



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

**Assessore all'artigianato, commercio, turismo,  
foreste, caccia e pesca**

Via Romagnosi, 9 – 38122 TRENTO

T +39 0461 495929

pec ass.promozione.foreste@pec.provincia.tn.it

@ ass.promozione.foreste@provincia.tn.it

Gentilissimi

**Claudio Soini**

Presidente

Consiglio provinciale di Trento

**Paolo Zanella**

Consigliere provinciale

Gruppo consiliare Partito Democratico  
del Trentino

e, p.c.

**Maurizio Fugatti**

Presidente

Provincia autonoma di Trento

LORO SEDI

Trento, 09 agosto 2024

Prot. n. PAT-RFA051/2024/2.5-2024-464/620629

Oggetto: Interrogazione n. 94/XVII.

Si corrisponde all'interrogazione a risposta scritta n. 94/XVII, presentata in data 22 gennaio 2024, in materia di armi in dotazione al personale del Corpo forestale, comunicando quanto segue.

1. Si premette che le esercitazioni di tiro somministrate al personale del Corpo forestale della Provincia autonoma di Trento (CFT) sono state finora adeguate sia rispetto alla tipologia di armamento in dotazione che alle condizioni di impiego, tenendo peraltro conto che avvengono nell'ambito di un poligono di tiro, con le connesse condizioni da considerare.

Durante l'addestramento, viene dedicata particolare attenzione a richiamare tutti gli aspetti di sicurezza nella custodia e nel porto delle armi, prevedendo altresì uno specifico modulo di formazione volto ad introdurre il personale neo assunto nella conoscenza dei fondamenti di base del maneggio, porto ed impiego dell'armamento.

Si è certamente a conoscenza che il Comando del Corpo sta perseguendo da tempo l'obiettivo di incrementare la professionalizzazione degli operatori e nel contempo la sicurezza nell'impiego delle armi, attraverso l'acquisizione di procedure sequenziali standardizzate, al fine di aumentare le capacità tecniche del personale anche in condizioni di stress.

Per quanto concerne la tipologia dell'armamento di reparto, in questi anni si è lavorato ad una graduale implementazione e sostituzione delle dotazioni in essere, al fine di avere in ciclo logistico (ad esclusione dell'armamento specifico per gli operatori della squadra emergenza) solamente armi lunghe a canna rigata con le stesse caratteristiche tecniche, con ciò raggiungendo progressivamente piena uniformità tra tutti i reparti del CFT. Tutto questo processo è stato accompagnato da una formazione specifica, che ha coinvolto tutti gli operatori.

In questo contesto va altresì visto l'investimento formativo - che in precedenza non era stato possibile perfezionare con altre Forze di polizia - di alcuni appartenenti al Corpo, i quali nell'estate del 2023 hanno frequentato e superato apposito corso di specializzazione presso la Scuola di Perfezionamento al Tiro dell'Arma dei Carabinieri, secondo quanto previsto dal Protocollo d'intesa per la formazione di personale del Corpo forestale della Provincia autonoma di Trento (CFT) - allievi forestali e personale in servizio - presso Istituti di formazione dell'Arma dei Carabinieri (Scuola Forestale Carabinieri e Scuola Carabinieri di perfezionamento al tiro), approvato dalla Giunta provinciale.

Per quanto concerne le modalità di custodia dell'arma corta in dotazione individuale per i fini di difesa personale, assegnata in via continuativa, queste derivano dal combinato disposto del D.P.R. 22 marzo 1974, n. 279 *"Norme di attuazione dello statuto speciale per la regione Trentino - Alto Adige in materia di minime proprietà colturali, caccia e pesca, agricoltura e foreste"* ed ulteriormente del D.P.P. 15 luglio 2009, n. 14-16/Leg *"Regolamento in materia di armamento del personale del corpo forestale della Provincia autonoma di Trento"*, basato a sua volta sui principi del Decreto Ministeriale 4 marzo 1987 n. 145 *"Norme concernenti l'armamento degli appartenenti alla polizia municipale ai quali è conferita la qualità di agente di pubblica sicurezza"* e su specifiche prescrizioni dell'Autorità di Pubblica Sicurezza.

Le misure di custodia delle armi in dotazione individuale in essere per altre organizzazioni con funzioni di polizia, per le quali l'assegnazione dell'arma agli operatori non è continuativa ma avviene di volta in volta sulla base dei servizi espletati, non possono essere ricondotte ad un mero armadietto di custodia individuale fissato al muro. Queste armi devono essere collocate in strutture dotate di armerie, cui è preposto un consegnatario, o in strutture presidiate costantemente e sorvegliate con vari sistemi di allarme e videosorveglianza, inseriti in un sistema coordinato. Tali misure non sono evidentemente replicabili a livello di quasi 50 articolazioni periferiche forestali.

2 e 3. Posto che in relazione al contesto sopra descritto non si ritiene di evidenziare la sussistenza di particolari criticità, va ulteriormente evidenziato che al conseguimento della specializzazione presso la Scuola di Perfezionamento al Tiro dell'Arma dei Carabinieri, il Comando del Corpo ha contestualmente avviato un processo di revisione delle esercitazioni di tiro da somministrare al personale, oramai ultimata, che avrà applicazione già nelle sessioni di tiro previste per il 2024.

Il percorso formativo è costituito da moduli che tengono conto delle esigenze operative specifiche e concrete dei reparti del CFT. Ulteriormente, l'addestramento e la scelta degli esercizi da somministrare al personale nel corso dell'anno avverrà in maniera dinamica e flessibile, sulla scorta delle reali necessità di impiego del materiale di armamento.

L'approccio alle esercitazioni, sia per l'arma corta che per le armi lunghe, è caratterizzato da un solido apprendimento delle caratteristiche tecniche delle diverse armi in dotazione al CFT, delle procedure di sicurezza da eseguirsi sulle armi e dei controlli sul funzionamento, dei fondamentali del tiro, di modalità standardizzate d'esercitazione, delle modalità di impiego delle armi in connessione ai diversi contesti operativi e secondo procedure standardizzate apprese nelle esercitazioni, della risoluzione dei problemi tecnici più comuni durante le fasi di impiego dell'arma corta nonché di quelli più comuni durante le fasi di impiego delle armi lunghe. Si tratta di un processo che richiede, come è naturale, un continuo aggiornamento e messa a punto al fine di rendere sempre più elevato il livello di formazione e sicurezza in materia di dotazioni di armamento.

Colgo l'occasione per porgerVi i più cordiali saluti.

- Roberto Failoni -